

Il caso di Ninfa: xenoglossia in Sicilia?

Giulio Caratelli

Questo caso, che contempla in modo particolare la possibile e anomala estrinsecazione di più lingue, reperibile in una memoria medico-scientifica del XIX secolo (*Storia di un caso d'isterismo con sognazione spontanea*, Palermo 1853), venne accuratamente investigato dal dottor Niccolò Cervello, padre del professor Vincenzo Cervello, membro onorario dell'Accademia delle Scienze di Parigi. Protagonista, una giovane siciliana, la sedicenne Ninfa Filiberto, la quale alla fine del 1849 mostrò all'improvviso una prima crisi assimilabile al classico isterismo, caratterizzata da accessi di sonnambulismo spontaneo.

Storicamente, il periodo in cui ha avuto luogo la particolare patologia di Ninfa coincide in buona misura con quello della nascita e prima diffusione del "moderno spiritismo", dopo i fatti del 1848 di Hydesville (Stati Uniti), con grandi protagoniste le sorelle Fox; un "movimento" caratterizzato dall'insieme di straordinarie e alquanto variegiate fenomenologie "fisiche" – *raps* (colpi), tavoli giganti, movimenti di oggetti, levitazioni, ecc. – nonché "mentali": comunicazioni con varie modalità da parte dei presunti spiriti disincarnati, prove di identità, ecc. In Italia, comunque, i primi echi delle grandi novità americane arrivarono verso la fine del 1852¹. In precedenza, poco più di una ventina di anni prima, Friedericke Hauffe, la nota "veggente di Prevorst", un soggetto che aveva manifestato un'ampia varietà di fenomeni di carattere paranormale e medianico (visioni di entità disincarnate e loro comunicazioni, chiaroveggenza, precognizioni, esperienze "fuori dal corpo", movimenti di oggetti, ecc.), in stato di *trance* aveva già espresso di

¹) Biondi M., *Tavoli e medium. Storia dello spiritismo in Italia*, Roma, Gremese Editore, 1988, cap. II.